

«Bene alle urne grazie a Silvio Salvini esagera con le sparate»

Bossi: decisiva l'intesa con Berlusconi. Con Grillo storie troppo diverse



Non lascio il partito, non ancora. Però in futuro potrei farlo

L'intervista

di **Marco Cremonesi**

Soddisfatto delle Amministrative 2017?

«Sì. La Lega è andata bene e bisogna pensare all'interesse della Lega. Ma se le elezioni sono andate bene è perché c'era l'accordo con Berlusconi».

Non che Umberto Bossi risparmi critiche al vecchio alleato. Però resta convinto che per la Lega la strada continui a passare dall'alleanza con lui.

Secondo lei ne è convinto anche Berlusconi?

«Penso di sì. L'unica città in cui abbiamo perso è stata Padova. Ma lì Forza Italia aveva fatto cadere Bitonci. La gente non si fidava più».

La vittoria l'ha riconciliata con la Lega?

«È la Lega che deve riconciliarsi con se stessa. Se si sposta troppo a destra, non vorrei che Berlusconi raccogliesse lo spazio abbandonato per fare bottino di voti. E poi molto si muove fuori dalla Lega».

Ma lei sta pensando di lasciare la Lega Nord?

«Per adesso no, non ancora. Tra poco, è possibile. Le cose stanno correndo. Anche se serve un personaggio che incarni la cosa nuova».

Berlusconi e Salvini litigano a distanza sulla legge elettorale. Chi ha ragione?

«Se si vuole rappresentare la realtà del Paese e avere un governo, non c'è che il maggioritario. O un proporzionale

con i collegi uninominali»

Ma Berlusconi da questo orecchio non ci sente.

«Anche Berlusconi sbaglia, ogni tanto».

E Forza Italia vota spesso e volentieri con il Pd.

«È vero. Ma l'importante è la legge elettorale. Non è che due alleati debbano essere d'accordo su tutto. Però, la legge elettorale è fondamentale. Non si può andare in ordine sparso».

Le sembra che Berlusconi sia ancora interessato a un accordo con Renzi?

«Che sia un po' troppo inclinato verso Renzi è sicuro».

Lei è tra quelli che ritengono che il segretario pd abbia esaurito il momento magico?

«Il dramma di Renzi è che ha fatto fallire senza muovere un dito 100 mila aziende. Lui credeva che bastasse andare in televisione, dare del gufo... E invece, se lo porterà dietro per anni. La gente dopo un po' comincia a identificarti con i fallimenti, e gli anni passano anche per lui. Il che non vuol dire che sia finito, ma quasi...».

Come si supera il duello tra Berlusconi e Salvini?

«Se Berlusconi e Salvini non si parlano è la fine. Ma come? Gli italiani dicono che vogliono il centrodestra e loro... Tra l'altro, se Berlusconi prendesse posizione si potrebbe persino andare a votare in anticipo. Anche se io non ci credo».

C'è il problema di chi farà il candidato premier.

«Berlusconi ha certamente le qualità e le capacità per farlo, lo dimostra da una vita. Però, anche se io con lui non parlo da un po', le sue manovre che vedo da lontano non sono tutte felici. Inoltre, è vero che il problema della Severino esiste. Mentre Salvini esagera con le sparate».

Possibile l'intesa con i 5 Stelle invece che con Forza Italia?

«Salvini ha grosso difetto: pensa solo in termini di voti. Che sono importanti, ma non al punto da perdere l'identità.

La storia della Lega e quella dei 5 Stelle sono molto diverse. Che leggi faresti?».

In ottobre ci saranno i referendum sull'autonomia di Lombardia e Veneto. Buona cosa o propaganda?

«Sono un passaggio decisivo, anche se non dimentico che l'autonomia è qualcosa che va in direzione opposta all'indipendenza. Però, per il governo sarebbe arduo ignorare una presa di posizione forte di Lombardia e Veneto. Sarebbe la prova provata che di Roma non bisogna fidarsi più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

